

Roma a' mortali a serbar fede insegni.
 335 LICINIO Ma che sarà di Roma,
 se perde il padre suo?
 REGOLO Roma rammenti
 che il suo padre è mortal; che al fin vacilla
 anch'ei sotto l'acciar; che sente al fine
 anch'ei le vene inaridir¹³; che ormai
 340 non può versar per lei
 né sangue, né sudor; che non gli resta
 che finir da romano. Ah m'apre il Cielo
 una splendida via: de'giorni miei
 posso l'annoso stame
 345 troncar con lode;¹⁴ e mi volete infame!¹⁵
 No, possibil non è: de' miei Romani
 conosco il cor. Da Regolo diverso
 pensar non può chi respirò nascendo
 l'aure¹⁶ del Campidoglio. Ognun di voi
 350 so che nel cor m'applaude;
 so che m'invidia e che fra' moti ancora
 di quel, che l'ingannò, tenero eccesso¹⁷,
 fa voti al Ciel di poter far l'istesso.
 Ah non più debolezza. A terra, a terra
 355 quell'armi inopportune: al mio trionfo
 più non tardate il corso,
 o amici, o figli, o cittadini. Amico,
 favor da voi domando;
 esorto, cittadin; padre, comando.
 360 ATTILIA¹⁸ (Oh Dio! Ciascun già l'ubbidisce).
 PUBLIO¹⁹ (Oh Dio!
 ecco ogni destra inerme).
 LICINIO Ecco sgombro il sentier.
 REGOLO Grazie vi rendo,
 propizi dei: libero è il passo. Ascendi,
 365 Amilcare²⁰, alle navi;
 io sieguro i passi tui.
 AMILCARE (Al fin comincio ad invidiar costui). (Sale su la nave)
 REGOLO Romani, addio. Siano i congedi estremi
 degni di noi. Lode agli dei, vi lascio,
 370 e vi lascio Romani. Ah conservate
 illibato²¹ il gran nome; e voi sarete
 gli arbitri della terra; e il mondo intero
 roman diventerà. Numi²² custodi
 di quest'almo terren²³, dee protettrici

13. *le vene inaridir*: venir meno le forze, con l'età.

14. *de'giorni... con lode*: mi è data la possibilità di porre fine alla mia già lunga vita in modo glorioso; lo *stame* è il filo della vita che, secondo il mito, è filato e reciso dalle Parche.

15. *infame!*: privato dell'onore, della fama; latinismo.

16. *l'aure*: l'aria.

17. *fra' i moti... eccesso*: pur non essendo ancora spenti i sentimenti eccessivi (*tenero eccesso*) da cui ognuno era tratto in errore.

18. *Attilia*: è la figlia di Regolo.

19. *Publio*: è uno dei consoli, che nel dramma incarna i più alti e nobili valori civili e morali della Repubblica romana.

20. *Amilcare*: il padre di Annibale; qui funge da ambasciatore dei Cartaginesi, con il compito di riportare Regolo a Cartagine.

21. *illibato*: puro, senza macchie disonorevoli.

22. *Numi*: dèi.

23. *almo terren*: la terra che ci ha nutriti.

375 della stirpe d'Enea²⁴, confido²⁵ a voi
questo popol d'eroi: sian vostra cura
questo suol, questi tetti e queste mura.
Fate che sempre in esse
la costanza, la fé, la gloria alberghi,
380 la giustizia, il valore. E, se giammai
minaccia al Campidoglio
alcun astro maligno influssi rei,²⁶
ecco Regolo, o dei: Regolo solo
sia la vittima vostra²⁷; e si consumi
385 tutta l'ira del Ciel sul capo mio:
ma Roma illesa... Ah qui si piange! Addio.

CORO Onor di questa sponda,
DI ROMANI padre di Roma, addio.
Degli anni e dell'oblio
390 noi trionfiam per te.²⁸
Ma troppo costa il vanto;
Roma ti perde intanto;
ed ogni età feconda
di Regoli non è.

da *Opere*, a cura di M. Fubini, Ricciardi, Milano-Napoli, 1968

24. dee... d'Enea: Enea è l'eroe troiano, capostipite del popolo romano (*stirpe d'Enea*); le *dee protettrici* dei Romani sono Venere, madre di Enea, e Giunone.

25. confido: affido.

26. se giammai... influssi rei: se mai in futuro un astro maligno manderà qualche minaccioso e perverso influsso (*influssi rei*).

27. Regolo... vittima vostra: Regolo offre se stesso in sacrificio agli dèi, come capro espiatorio per il bene della comunità; è il rito romano della *devotio*.

28. Degli anni... per te: grazie a te, o Regolo, noi riportiamo una trionfante vittoria sul trascorrere del tempo e sulla dimenticanza. In altri termini: noi saremo famosi per molti secoli.

Linee di analisi testuale

Regolo, eroe della coerenza fra ideale e reale

Come l'*Olimpiade*, anche l'*Attilio Regolo* è incentrato sul conflitto dei valori: là si contrapponevano amicizia e amore, funzionali alla trama di un tipico melodramma d'intrigo sentimentale; qui si oppongono l'amor di patria e la fedeltà alla parola data, il bene pubblico e il bene privato, nel quadro di un'opera dichiaratamente "eroica", a tematica storica e politica. Nel finale dell'*Attilio Regolo*, qui riportato, tutte le opposizioni sono chiamate alla ribalta dalla contemporanea presenza in scena dei personaggi che le rappresentano: Regolo, l'eroe dell'amor di patria, deciso al sacrificio per il bene presente e futuro di Roma (si vedano in particolare i vv. 368-386, con il richiamo all'istituto della *devotio*: l'eroe si offre come vittima sacrificale per distogliere dalla comunità l'ira degli dèi); Amilcare, il garante della lealtà di Regolo verso i Cartaginesi; la figlia Attilia, rappresentante degli affetti privati, del bene personale dell'uomo Regolo; il tribuno Licinio, il console Publio e il Coro dei Romani, portavoce della collettività, incarnazione della Repubblica romana e dei suoi valori civili e morali.

Dominante è il personaggio di Regolo, che riassorbe e infine armonizza, nel suo discorso alla folla, i discordanti punti di vista e le diverse finalità degli altri personaggi. L'asse del suo ragionamento è nei versi 324-330: se egli, ascoltando le preghiere di concittadini e familiari, rifiutasse di tornare a Cartagine, tradirebbe se stesso, negando i principi su cui ha costruito la propria vita e la propria identità ideale (che coincide, poi, con l'ideale identità storica di Roma). Nella coerenza fra l'ideale morale e il comportamento reale consiste, dunque, il dramma di Regolo, ma anche la sua possibile e unica soluzione: il sacrificio dell'eroe, proprio perché egli è incarnazione storica di principi superiori, assicura il bene di tutti.

Un modello retorico ed astratto

Alla figura di Regolo l'autore assegna una funzione educativa, rivolta alla classe dirigente e al sovrano austriaco (Giuseppe II) in prima persona, in un momento in cui – il melodramma è rappresentato la prima volta nel 1750 – le profonde riforme finalizzate alla modernizzazione dello Stato creano nuovi conflitti sociali ed un'atmosfera di incertezza politica ed economica. Al dispotismo illuminato di Giuseppe II è contrapposto il modello della Repubblica romana, eroicamente impersonato da Attilio Regolo. Ma il tono della lezione è fortemente segnato dall'oratoria: Regolo parla per sentenze, in un contesto di solennità artificiosa, finendo per sembrare personaggio del tutto astratto, modello perfetto quanto irraggiungibile. È significativo, in tal senso, l'apprezzamento per questo melodramma da parte di Carducci, vate della terza Italia: *L'Attilio Regolo, almeno l'ultima scena, vorrei vederlo rappresentato tutti gli anni [...] nel giorno natalizio di Roma, sul Campidoglio.*

Lavoro sul testo

1^a
Prova
A

Comprensione complessiva

1. Rileggi con attenzione questa scena e riassumine il contenuto in non più di 15 righe.

Analisi e interpretazione del testo

2. Analizza i versi dal punto di vista lessicale, rilevando tutti i termini che esprimono le opposizioni caratteristiche dell'*Attilio Regolo*.
3. Quali sono le differenze e quali le somiglianze tra l'*Olimpiade* (cfr. vol. III, pagg. 286-290) e l'*Attilio Regolo*?

Commento e approfondimenti

4. Fai una ricerca, consultando varie fonti a tua scelta (comprese quelle multimediali), sui compositori che hanno musicato l'*Attilio Regolo* di Metastasio. Elabora sull'argomento una breve relazione scritta (max 15 righe).
5. Documentati, in Biblioteca e/o su Internet, sulla figura di Attilio Regolo. Esponi oralmente i risultati della tua ricerca.

1^a
Prova

Redazione di una recensione

6. Scrivi (per il giornale d'Istituto) una recensione di questo passo dell'*Attilio Regolo*, illustrandone sinteticamente i caratteri contenutistici e stilistici. Devi convincere i lettori, con valide motivazioni, che l'opera merita di essere letta. Non superare le due colonne di metà foglio protocollo.

3^a
Prova
A

Trattazione sintetica di argomenti

7. Rileggi il testo e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente il seguente argomento (max 20 righe), motivando la tua risposta con opportuni riferimenti al testo:
La lotta di valori nell'Attilio Regolo.